

## ► CONTROCORRENTE

L'INTERVISTA STEFANO FASSINA

# «Perché mi piace la manovra sovranista»

Il responsabile economico di Sinistra italiana plaudisce al Def di Lega e M5S: «La media di spesa in deficit del governo Gentiloni è stata del 2,6%, dov'è lo scandalo per il 2,4%? Il Pd ha scelto di stare con i mercati, le élite e la Merkel, dimenticando i poveri»

di LUCA TELESE



**Onorevole Fassina, lei è uno dei pochi che da sinistra esprime apprezzamento per la manovra.**

«Siamo alla follia. Nella scorsa legislatura la media di spesa in deficit per anno è stata del 2,6%. Non ricordo in quei giorni realizzazioni allarmate e previsioni catastrofistiche».

**Lei parla dei numeri reali, non di quelli di previsione.**

«Secondo l'Istat sono così distribuiti: 3,0% il primo anno del centrosinistra, 2,6% il secondo, 2,5% il terzo e 2,3% il quarto. Dov'è lo scandalo per questo 2,4%?».

**Come è nata la campagna?**

«Tutto parte molto prima di Trìa, con gli obiettivi chiaramente irrealistici e autolesionistici del Def preparato dal governo Gentiloni».

**Si voleva portare la spesa all'obiettivo dell'1,2%...**

«Figurarsi. Questo obiettivo sarebbe rimasto disatteso anche dal governo Gentiloni».

**Magari ci puntavano?**

«E allora avrebbero portato l'Italia in recessione».

**Mi dia la dimensione di quello che immagina.**

«Con un punto in meno di

di spesa e aumenti di tasse». **Provavano a ridurre il deficit?**

«Ma non ci sono riusciti. Il nodo è semplice: non si vuole riconoscere che per contenere il rapporto debito/Pil l'unica strada passa per l'aumento del denominatore. Ovvero per la crescita del Pil».

**Molte critiche si abbattono sul reddito di cittadinanza.**

«Vedremo come sarà normato, ma, a me pare che l'impianto sia quello del Re, anche se vi cambieranno nome. Serve un istituto lavorista».

**E i falsi disoccupati?**

«Quali? A condizione che non rifiutino lavori, si allarga la platea e l'importo del Rei per cinque milioni di cittadini in povertà assoluta».

**E chi ha un patrimonio?**

«Vengono selezionati con la scrematura dell'Isee. Ma io mi pongo un altro problema: battezzare i guardiani intorno per togliere con mano la misura della povertà. Il ceto medio impoverito, le partite Iva, i giovani... è un tessuto sociale martoriato da anni di crisi».

**Difende la manovra di un governo di cui non fa parte?**

«Difendo le proposte della nostra risoluzione al Def di giugno scorso. Il mio ragionamento ha un punto di analisi politico e un punto di riflessione macro-economica».

**Iniziamo dal primo.**

«Il primo merito che riconosco al provvedimento è: finalmente la politica si riprende il primato sull'economia. L'esatto contrario di quello che è accaduto negli ultimi anni».

**E cosa produce?**

«Questa inversione di marcia è la condizione per poter recuperare un minimo di sovranità costituzionale nel nostro paese».

**Per i critici questo si ottiene aumentando il debito degli italiani.**

«I numeri che ho citato ci dicono che il debito si controlla più con il deficit al 2,4% che all'1,2%. Lo dimostrano le se-

rie storiche dei Paesi soggetti ad austerità. In tutti crolla il Pil».

**E in termini macroeconomici?**

«Mi imbocca, anche se con qualche elemento di contraddizione, la strada neokaynesiana. Si abbandona il rigore neoliberista. Ovvero: si torna ad investire».

**I dettagli della manovra ancora non ci sono.**

«Faccio riferimento all'intervista con cui Savona ieri ha indicato la strada degli investimenti pubblici confermando il desiderio di spendere per sostenere la crescita e la riduzione del debito».

**Ela Flat Tax? Secondo i dem favorisce i più ricchi.**

«La Flat tax non c'è. C'è invece un allargamento sacrosanto del cosiddetto "forfettone" fiscale».

**Ovvero il popolo delle partite Iva più basse e le imprese?**

«Queste partite Iva sono giovani, professionisti, lavoratori autonomi che erano arrivati a spendere più di commercialista che di imposte!».

**Condivide?**

«Aumentare l'area della semplificazione è giustissimo. Il reddito di chi fattura 65 mila euro l'anno. Parliamo di persone che guadagnano 20.000-30.000 euro netti. So-

no lavoratori in difficoltà, non grandi evasori».

**Che servirebbe per colpire i grandissimi evasori?**

«L'impostazione sui capitali finanziari rimane ridicola. Inaugureremmo una nuova battuta di caccia tra i frequentatori dei paradisi fiscali».

**Cosa funziona meglio?**

«Questo paese ha bisogno di aumentare la domanda interna. Parliamo di micro imprese, di edilizia, di artigianato, di commercio di autonomi non garantiti».

**Come è accaduto?**

«Fino ad oggi, in Europa, nella politica economica sono state beneficate solo le imprese esportatrici e la finanza».

**Questo perché?**

«È il frutto della prevalenza del mercantilismo tedesco su qualsiasi altra esigenza».

**Lei è eurocritico?**

«L'euro, come l'allargamento ad Est, è nato per sviluppare il lavoro e sostenere la centralità della politica di esportazioni tedesche. In questo modo si è soffocato la domanda interna dei paesi, soprattutto di quelli dell'Europa meridionale».

**Cosa anima la manovra?**

«La Lega, e in particolare il M5s, stanno mostrando di raccogliere la richiesta di equità di chi vive di domanda interna dei paesi non ce la fa più».

**Si sente eretico?**

«Affatto. La sinistra dovrebbe stare con chi vive di domanda interna».

**E il Pd?**

«Si è consegnato alla finanza e alle imprese esportatrici. Leggo nella manifestazione di ieri una politica di continuità nella tutela degli interessi dei più forti».

**Renzi dice: «Avete sbagliato Matteo».**

«Non ci siamo sbagliati. La foto di Renzi a Maranello con Marchionne e

Merkel non è frutto di un caso, ma una sintesi straordinaria di quello che è accaduto».

**Cioè?**

«Il Pd sta con quelli che stanno bene, con lo schiacciamento dei diritti del lavoro e della domanda interna».

**Non è un asse casuale?**

«Quell'immagine è insieme un documento storico, un programma e l'immagine di un blocco sociale e politico».

**Lei è fortemente criticato per queste posizioni.**

«Ci attaccano tutte le sinistre: sia quelle radicali che quelle moderate».

**Anche ambienti di Potere al popolo: le rimproverano le sue parole sulla manovra.**

«L'analisi di cui ho parlato: aver definito la manovra "necessaria, coraggiosa e pericolosa"».

**Lei ha fondato un movimento, Patria e Costituzione.**

«Sostengo che la sovranità nazionale è il figlio dei valori della nostra Costituzione».

**Secondo la sinistra tradizionale lei mischia diavolo e acqua santa.**

«È eresia sostenere il primato dei principi della Costituzione sui trattati? Non credo».

**Dicono che Fassina è "badogliano", addirittura secondo Left «rossobruno».**

«Secondo una parte dei critici bisogna essere europeisti anche a costo di massacrare il proprio popolo».

**Anche lei era più europeista in passato.**

«Oggi prendo atto che tratti e moneta hanno diviso i popoli europei come mai era stato dal dopoguerra».

**Ma è sempre europeista?**

«Il mio europeismo porta a riconoscere che gli Stati Uniti d'Europa sono un miraggio. Non ci sono le condizioni storiche e politiche per una sovranità europea,

che non sia la semplice egemonia tedesca e lo Stato minimo».

**Quando iniziò a dubitare?**

«Molti anni fa. Quando da responsabile economia e lavoro incontravo con Bersani i dirigenti delle socialdemocrazie europee, uomini come Holland o Gabriel».

**E cosa capì?**

«Che non erano disponibili ad andare avanti, ad affrontare la revisione sui trattati, a riconoscere l'attacco del mercato unico e dell'euro ai diritti».

**Governarono entrambi.**

«Ma con esiti disastrosi. I francesi quasi estinti, i tedeschi in crisi: il primato dei trattati e la mancanza di autocritica dei loro governi è andata oltre le peggiori aspettative».

**Cosa sognava?**

«Una politica che torni a intervenire, controllare, regolare. E, se serve, ad arginare il potere dell'economia e del mercato».

**Cosa ha capito ora?**

«Tutto questo si può ottenere solo riattivando lo stato nazionale. La globalizzazione non si può cancellare, perché è una realtà, ma ci sono leve di cui ci si può riappropriare».

**Per lei alcuni di questi problemi si risolvono solo su scala sovranazionale.**

“Si imbocca la strada neokaynesiana e si abbandona quella neoliberista. Si torna a investire”

“

Tajani e Monti?  
È surreale la faccia tosta di chi parla dopo aver raccolto solo fallimenti

“

deficit si sarebbero dovuti tagliare circa 18 miliardi, per di più in una fase di evidente rallentamento dell'economia europea. Era una manovra recessiva e suicida».

Stefano Fassina, responsabile economico di Sinistra italiana ha scritto sull'Huffington Post un editoriale a difesa della manovra. Parole che lo hanno messo al centro di attacchi concentrici da destra e da sinistra. Lui ha risposto fondando un'associazione sovranista di sinistra.

**I quotidiani scrivono editoriali a favore del rigore.**

«È davvero surreale la faccia tosta di quelli - politici ed economisti - che continuano a dare lezioni dopo i fallimenti che hanno raccolto».

**Faccia i nomi!**

«Tajani che parla di manovra contro il popolo, Monti sul Corriere. A loro mi piace rispondere con i numeri del debito pubblico che in tre anni, a partire dal 2011 esplode per effetto delle loro manovre recessive dal 120,8% al 127%. E poi fino al 132,6%!».

**Cita i dati di un triennio.**

«Già. Molti degli effetti intervenivano su cicli triennali: si è trattato di manovre di tagli

«È così. Ma per nazioni si devono intendere Stati e i governi con legittimità democratica. Non élite senza popolo che operano attraverso il dominio della finanza e dell'economia».

**La sovranità non è nel vocabolario della sinistra.**

«Legga l'articolo 52 della Carta: è sacro dovere di ogni cittadino difendere la patria. E poi l'articolo 67: ogni parlamentare rappresenta la nazione. Non credo che i padri costituenti fossero sospetti di tentazioni rossobrunne».

**Perché dire «sovranità» a sinistra sembra una eresia?**

«Non hanno capito che fasce popolari e classi medie hanno una domanda di protezione sociale e identitaria. E oggi faticano a capire che queste domande vanno declinate secondo i principi della Costituzione».

**Molti nel Pd considerano le sue parole un cedimento a Salvini.**

«Vivono isolati dalla realtà. Eccoli hanno fatto la loro manifestazione del partito Ztl. Quello che mette in fila i garantiti contro i non garantiti. Auguri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.